



absi

**Associazione Biblica della Svizzera Italiana**

# **MISERICORDIA, PERDONO E RICONCILIAZIONE**

**a cura di Ernesto Borghi<sup>1</sup>**

13 novembre 2015

## **La tua fede ti ha radicalmente salvato, va' in pace (Luca 7,50)**

### **1.1. Premessa generale**

A che cosa serve oggi leggere i vangeli e cercare di vivere in modo coerente con il messaggio esistenziale ivi contenuto? A questa intensa domanda si può tentare di dare una risposta adeguata: a costruire per sé e per altri un umanesimo del cuore e della mente che dia alla vita quotidiana un sapore di bellezza e di bontà. Un umanesimo che sia in ascolto; che sia concreto; che sia plurale e integrale; che sia d'interiorità e trascendenza<sup>2</sup>: ecco le quattro modalità dell'esperienza personale e sociale che sono auspicabili in tale prospettiva. In questo quadro appare giusto condividere quanto segue: «Le autentiche esperienze di umanesimo devono diventare consapevoli di sé per dialogare col mondo e illuminare il buio dello smarrimento antropologico contemporaneo con la loro luce: non si fa esperienza di vita buona solo per se stessi, ma anche per gli altri e per il mondo intero»<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Nato a Milano nel 1964, sposato con Maria Teresa (1999) e padre di Davide (2001) e Michelangelo (2007), è biblista professionista dal 1992. Insegna esegesi del Nuovo Testamento, come professore stabile, alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (ISSR "Duns Scotto" di Nola) e, come professore invitato, al Corso Superiore di Scienze Religiose/FBK di Trento. Dal 2003 coordina la formazione biblica nella Diocesi di Lugano (Svizzera) e presiede l'Associazione Biblica della Svizzera Italiana ([www.absi.ch](http://www.absi.ch) - canale youtube "Associazione Biblica della Svizzera Italiana").

<sup>2</sup> Cfr. *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*, CEI, Roma 2014, p. 13.

<sup>3</sup> *Ivi*, p. 24. «Dobbiamo sempre ricordare che non esiste umanesimo autentico che non contempli l'amore come vincolo tra gli esseri umani, sia esso di natura interpersonale, intima, sociale, politica o intellettuale. Su questo si fonda la necessità del dialogo e dell'incontro per costruire insieme con gli altri la società civile. Noi sappiamo che la migliore risposta alla conflittualità dell'essere umano del celebre "homo homini lupus" di Thomas Hobbes è l' "Ecce homo" di Gesù che non recrimina, ma accoglie e, pagando di persona, salva. La società italiana si costruisce quando le sue diverse ricchezze culturali possono dialogare in modo costruttivo: quella popolare, quella accademica, quella giovanile, quella artistica, quella tecnologica, quella economica, quella politica, quella dei media... La Chiesa sia fermento di dialogo, di incontro, di unità. Del resto, le nostre stesse formulazioni di fede sono frutto di un dialogo e di un incontro tra culture, comunità e istanze

La rivelazione biblica, punto di riferimento fondamentale delle donne e degli uomini che oggi cercano di essere discepoli e discepole del Dio di Gesù Cristo (anche se molti ancora sembrano non saperlo), fornisce molti elementi atti a costruire un'esistenza secondo i parametri umanistici che sono stati sin qui citati. E le versioni evangeliche canoniche sono in proposito terreni essenziali di cui tener conto per chiunque desideri davvero entrare in rapporto con il Dio del Sinai e di Gesù Cristo, come ricorda anche la fine del prologo giovanneo: «Dio nessuno l'ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha interpretato» (1,18).

## 1.2. Per leggere un testo biblico oggi

Diciamolo ancora oggi: in un luogo, di solito, non si può entrare, se non si ha la chiave d'ingresso. Lo stesso capita per il confronto con i testi biblici: occorre avere qualche chiave di lettura e, prima di tutto, occorre porsi, di fronte ad essi, due domande fondamentali.

• **Che cosa ha voluto dire il testo biblico che desidero leggere nell'epoca in cui è stato scritto?** Questo primo interrogativo spinge a cercare di capire quali siano i significati letterali del testo che si ha dinanzi agli occhi, dei contesti culturali (letterari, storici, filosofici, geografici, ecc.) in cui è stato redatto.

• **Che cosa dice il testo in questione alla mia vita di oggi?** Questo secondo interrogativo conduce a chiedersi quale valore abbia il contenuto di quello che si ha dinanzi agli occhi per la propria quotidianità, nelle relazioni sociali e nelle riflessioni interiori di tutti i giorni.

Occorre, quindi, farsi entrambe le domande citate, una dopo l'altra, per cercare di ascoltare davvero che cosa i testi biblici dicono anche oggi, senza strumentalizzarli e senza credere che siano solo testimonianze di un passato che non ha più nulla da dirci<sup>4</sup>.

## 1.3. Luca, misericordia, perdono e riconciliazione: cenni generali

Gesù di Nazareth, secondo quanto ci dicono le versioni evangeliche, in particolare quella secondo Luca, ha sottolineato quanto il suo messaggio fosse essenzialmente un annuncio di libertà e liberazione per ogni essere umano e, in particolare, per tutti coloro che erano in gravi difficoltà materiali e morali. A cominciare dal suo intervento nella sinagoga di Nazaret (cfr. Lc 4,16ss) il Nazareno sviluppa questo argomento lungo tutta la versione lucana, delineando una prospettiva in cui tre altri sono i temi che ricorrono, variamente intrecciati tra loro: il perdono e la riconciliazione nei rapporti con Dio e con gli esseri umani e la gioia di fronte alla scoperta della presenza esistenziale del divino e al recupero di una condizione di vita pienamente umana, perché *libera e liberante*.

Nel corso del "terzo vangelo" Gesù ha testimoniato concretamente, dalla Galilea alla Giudea, da Nazaret a Gerusalemme<sup>5</sup>, l'amore di Dio in termini di accoglienza e affetto verso donne e uomini, giusti e peccatori, giudei e stranieri<sup>6</sup>. La sua è una logica di considerazione

---

differenti. Non dobbiamo aver paura del dialogo: anzi è proprio il confronto e la critica che ci aiuta a preservare la teologia dal trasformarsi in ideologia. Ricordatevi inoltre che il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti: non da soli, tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà» (Papa Francesco, *Discorso V Convegno Nazionale CEI*, 9 novembre 2015).

<sup>4</sup> Per approfondire le questioni relative alla lettura della Bibbia dal punto di vista globale cfr. E. Borghi, *Iniziare a leggere la Bibbia*, Cittadella, Assisi 2014.

<sup>5</sup> «Il valore simbolico-teologico di questo orizzonte geografico è evidente: la venuta di Gesù costituisce la risposta che Dio concede al popolo di Abramo dell'attesa di un messia. Questa attesa che era vissuta attorno al tempio di Gerusalemme, non troverà risposta dalla Giudea, ma da Nazaret, città della Galilea. Sarà la Galilea a portare la salvezza alla Giudea, prima con Gesù e poi con la comunità degli apostoli» (R. Virgili, *Luca*, in Aa.Vv., *I vangeli*, a cura di R. Virgili, Ancora, Milano 2015, p. 800).

<sup>6</sup> Per quanto concerne l'articolazione dell'intero vangelo secondo Luca occorre considerare gli apporti del materiale marciano, della *Quelle* comune al testo matteo e di una fonte lucana specifica. Essi confluirono in

profonda degli altri, al fine di invitare ad un rapporto con Dio liberante e responsabile. Si tratta di relazioni fondate,

- da un lato, sulla volontà personale, da parte dei soggetti umani, di allontanarsi dal “male” (= egoismo/egocentrismo, superficialità, settarismo, ecc.) e di cambiare mentalità e vita;
- dall’altro, sulla costante determinazione, da parte del Nazareno, di considerare ogni opportunità utile a far ritornare pienamente umana la qualità esistenziale delle persone che incontra, proponendo il suo annuncio evangelico come una via etica di autentica liberazione.

Il vangelo secondo Luca offre, come è più degli altri testi analoghi del Nuovo Testamento, una serie nutrita di questi momenti. Proviamo ad entrarvi, da lettrici e lettori del XXI secolo. I nostri stati di vita sono diversi, si sia laici e laiche, preti, religiose o religiosi, ciascuno alla ricerca del senso della propria vita o delle modalità per vivere al meglio quello che si è scoperto come tale. Leggiamo queste pagine evangeliche lucane senza illusioni di completezza, ma con determinazione formativa e, per quanto possibile, con uno spirito di ammirato stupore simile a quello con cui probabilmente molte persone hanno ascoltato le parole del Nazareno durante il suo libero e contrastato ministero pubblico palestinese. E non solo allora, ma anche nel corso dei momenti in cui le comunità delle origini, dopo l’aprile del 30 d.C., si riunivano anche per fare memoria dell’Ultima Cena.

Le parole della versione lucana che presentiamo e commentiamo in questi tre incontri sono ricche di stimoli eloquenti e pregnanti a vantaggio della qualità culturale e umana delle relazioni che si possono instaurare tra gli esseri umani. Come vedremo, misericordia, perdono e riconciliazione sono elementi variamente interrelati e interpellano donne uomini, con tutte le differenze del caso, dall’antichità al nostro tempo così ricco di luci ed ombre a livello etico, estetico, insomma esistenziale.

#### 1.4. A Domodossola da oggi al 3 dicembre

Leggeremo **Lc 7,36-50 – 10,25-37 – 15,1-32** secondo la seguente metodologia.

- **Momento iniziale:** Saluto ed accoglienza

- **Introduzione:** nozioni indispensabili per inquadrare il testo oggetto della lettura successiva (a cura del sottoscritto)

- **Lettura** del brano scelto quale oggetto dell’incontro e **meditazione** personale del testo a partire dai seguenti interrogativi: *che cosa mi colpisce positivamente nel testo letto? Che cosa mi colpisce negativamente nel testo letto? Che cosa non riesco a capire?*

- **Libera comunicazione** pubblica delle osservazioni e domande suggerite dalla lettura condotta.

- **Analisi del testo** in relazione con quanto emerso nel momento precedente (a cura del sottoscritto). Al termine verranno proposte alcune domande che aiutino il confronto tra il testo e la propria vita quotidiana.

- **Comunicazione interpersonale:** in assoluta libertà e in spirito di cordialità, è possibile condividere *quanto la lettura del testo biblico ha suscitato*. Io risponderò agli interventi proposti dai presenti in questa fase.

- **Pregliera conclusiva**

---

una redazione scritta che è il vangelo secondo Luca così come oggi lo leggiamo. Eccone l’articolazione di massima: 1,1-4: *prologo*; 1,5-2,52: *racconti dell’infanzia: le due storie parallele di Giovanni e Gesù*; 3,1-4,13: *preparazione del ministero pubblico di Gesù*; 4,14-9,50: *il ministero di Gesù in Galilea*; 9,51-19,27: *il viaggio verso Gerusalemme*; 19,28-21,38: *il ministero a Gerusalemme*; 22,1-23,56a: *la passione di Gesù*; 23,56b-24,53: *i racconti della risurrezione*. Per approfondire tutto quello che diremo in queste serate cfr. E. Borghi, *La gioia del perdono. Lettura esegetico-ermeneutica del vangelo secondo Luca*, con R. Petraglio – N. Gatti, EMP, Padova 2012; E. Borghi, *Dal vangelo secondo Luca. Misericordia, perdono e riconciliazione*, con R. Petraglio, Cittadella, Assisi 2015.

### **1.5. Il testo di Lc 7,36-50**

«<sup>36</sup>Uno dei farisei gli chiedeva che mangiasse con lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. <sup>37</sup>Ed ecco una donna peccatrice nella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; <sup>38</sup>e fermatasi dietro ai piedi di lui, pianse e cominciò a bagnarli di lacrime; poi li asciugava accarezzandoli con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato. <sup>39</sup>A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e quale specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». <sup>40</sup>Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di' pure». <sup>41</sup>Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. <sup>42</sup>Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». <sup>43</sup>Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse (Gesù): «Hai giudicato bene». <sup>44</sup>E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; ella, invece, ha bagnato i miei piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. <sup>45</sup>Tu non mi hai dato un bacio, ella, invece, da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. <sup>46</sup>Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma ella mi ha cosperso di profumo i piedi. <sup>47</sup>Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». <sup>48</sup>Poi disse a lei: «Sono perdonati i tuoi peccati». <sup>49</sup>Allora i commensali cominciarono a dire in se stessi: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». <sup>50</sup>Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha radicalmente salvato; va' in pace!»».

***Che cosa mi colpisce positivamente nel testo letto?***

***Che cosa mi colpisce negativamente nel testo letto?***

***Che cosa non riesco a capire?***

## 1.6. Interrogativi per la vita di oggi

- Nella mia esistenza che cosa significa mettere a disposizione degli altri tutto me stesso?
- Giudico spesso gli altri in modo definitivo? Sono mai stato giudicato/o da altri in questo modo? In tali atteggiamenti c'è qualcosa di evangelico?
- Che cosa significa per me “fede”? E “salvezza”?

## 1.7. Preghiera conclusiva

Celebra fortemente l'anima mia, la grandezza del Signore  
<sup>47</sup>e scoppia di gioia, il mio spirito, nel Dio che mi salva,  
<sup>48</sup>perché ha rivolto il suo sguardo sulla pochezza della sua serva:  
ecco, a partire da ora, tutte le generazioni mi proclameranno felice,  
<sup>49</sup>perché il Potente per me ha fatto cose grandi,  
e santo è il suo Nome,  
<sup>50</sup>e la sua appassionata benevolenza  
per generazioni e generazioni  
va verso coloro che si legano a lui.  
<sup>51</sup>Ha dispiegato la potenza del suo braccio,  
ha rovinosamente disperso gli arroganti con i progetti dei loro cuori.  
<sup>52</sup>Ha strappato i potenti giù dai troni,  
ha esaltato quanti vivono una situazione di pochezza,  
<sup>53</sup>ha riempito di beni gli affamati  
e ne ha mandato via del tutto privi i ricchi.  
<sup>54</sup>Si è schierato a favore di Israele, suo servo,  
per fare memoria della sua appassionata benevolenza,  
<sup>55</sup>come aveva parlato ai Padri nostri,  
in favore di Abramo e dei suoi discendenti per sempre.